



Comune di
Cavaion Veronese

CULTURA E MANIFESTAZIONI



CTG EL PREON



**Visita guidata alla
mostra**

Orlando furioso 500 anni

**Cosa vedeva Ariosto quando
chiudeva gli occhi**

Palazzo dei Diamanti, Ferrara

**SABATO 7
GENNAIO 2017**

Programma

Partenza da Cavaion - Piazzale Circolo Anziani

ore **7.30**

Arrivo a Ferrara

ore **9.30**

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA (due gruppi)

ore **10.00**

ore **10.15**

Pausa pranzo libera fino

ore **14.30**

VISITA GUIDATA ALLA CITTA' DI FERRARA

ore **14.45**

Partenza per Cavaion

ore **18.00**

Arrivo a Cavaion

ore **20.00**

COSTO: € 35,00 comprensivo della visita guidata alla mostra e alla città di Ferrara, e del trasporto in pullman

ISCRIZIONI: in Biblioteca G. Polanschi con versamento dell'intera quota nelle seguenti giornate: **giovedì 17/11- giovedì 26/11/2016 dalle 17 alle 18.**

Info: Pasqualina Tomezzoli - tel. 347 8890400 - pasqualinatomezzoli@gmail.com

La visita si effettuerà solo al raggiungimento di 40 iscrizioni

Cosa vedeva Ludovico Ariosto quando chiudeva gli occhi? Quali immagini affollavano la sua mente mentre componeva il poema che ha segnato il Rinascimento italiano? Quali opere d'arte alimentarono il suo immaginario? A queste domande vuole dare una risposta la mostra organizzata per celebrare i cinquecento anni della prima edizione dell'*Orlando furioso*. Concepito nella Ferrara estense e stampato in città nel 1516, il poema è uno dei capolavori assoluti della letteratura occidentale che da subito parlò al cuore dei lettori italiani ed europei.

1
Era infatti il **22 aprile 1516**, quando, nella bottega tipografica ferrarese di Giovanni Mazzocchi, veniva stampato l'*Orlando Furioso*. Un'opera letteraria ricca di riferimenti a cose e oggetti che Ariosto vedeva o creava quotidianamente, "oggetti" e soggetti che la mostra unisce, ricreando quel preciso immaginario visivo, fatto di battaglie, cavalieri e magie.



Il Rinascimento italiano è stato un trionfo di arti ed è per questo che la mostra "Orlando Furioso 500 anni" unisce in un'esposizione unica opere d'arte ed oggetti rari di vario tipo.

Un'esposizione evocativa che raccoglie diversi capolavori del periodo, da **Andrea Mantegna** a **Raffaello**, passando per **Tiziano** e **Leonardo**. Ma non si resta stupiti soltanto dalla bellezza artistica dei dipinti. A destare curiosità, in mostra, sono oggetti che erano familiari all'Ariosto e perlopiù sconosciuti ai giorni nostri. C'è, per esempio, un'*olifante*, dietro il cui nome si nasconde un arnese che serviva come oggetto da richiamo, uno strumento, proveniente da Tolosa, che la leggenda vuole sia il corno che Orlando fece risuonare nella storica battaglia di Roncisvalle.

Tra i numerosi dipinti in mostra, oltre ad alcune opere alla cui nascita Ariosto fu direttamente coinvolto, come nel caso di alcune opere di **Dosso Dossi** ("Melissa", olio su tela dalla Galleria Borghese di Roma) o di **Tiziano** ("Il baccanale degli Andrii" dal museo del Prado di Madrid), ci sono anche pezzi importanti frutto di prestiti notevoli, tra cui "La liberazione di Andromeda" di **Piero di Cosimo**, e "Minerva che scaccia i Vizi dal Giardino delle Virtù", tempera su tela realizzata da **Andrea Mantegna** e proveniente dal Musée du Louvre di Parigi.

Sono esposti anche spartiti di canzoni e lettere come quella che Isabella d'Este scrisse a Ippolito d'Este nel 1507, conservata all'Archivio di Stato a Modena, oltre a numerosi e importanti manoscritti, tra i tanti alcuni provenienti dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano e dalla British Library.